

Treviso, per fare squadra la giunta a lezione di rugby

SPORT E POLITICA

TREVISO Che cosa può imparare una giunta comunale da una squadra di rugby? Molto, se il sindaco di Treviso Mario Conte ha deciso di impegnare gli assessori per cinque ore fuori dai loro uffici, sul campo del Benetton Rugby. Cinque ore nelle quali hanno partecipato prima a una parte teorica, guidata da Enrica Quaglio, professionista rodigina che si occupa di risorse umane e formazione, e poi a un paio d'ore sul campo con Antonio Pavanello (direttore sportivo del Benetton) e due giocatori, Edoardo Gori e Marco Barbini: «La forza del rugby - ha detto alla fine Conte - sono i valori che lo caratterizzano, un modello vincente anche per una squadra politico-amministrativa. Abbiamo imparato che cosa significhi giocare in squadra, sostenersi in continuazione e essere in grado di affrontare con successo eventi imprevedibili». «Una giornata eccezionale - gli ha fatto eco l'assessore alla Cultura Lavinia Colonna Preti: le parole più significative del rugby, determinazione, forza e umiltà, devono e possono essere anche quelle di una giunta. E, devo dire, Conte, è un capitano che ci richiama spesso al valore della squadra».

I PRINCIPI

Una squadra alla quale ieri mancavano gli assessori Linda Tassinari e Gloria Tassarolo, ma che ha comunque dimostrato affiatamento. Essere un gruppo, puntare tutti insieme a un solo obiettivo, avere ruoli anche molto diversi ma ugualmente importanti, saper comunicare, seguire le indicazioni di un allenatore e di un capitano, saper superare gli imprevisti in modo veloce ed efficace, sapersi sostenere in attacco e in difesa, vivere in uno spogliatoio (o in una sala giunta) come se si fosse in una famiglia sono principi che accomunano il rugby a qualsiasi altra attività. Per questo il Benetton da qualche anno organizza corsi di "team building" ai quali partecipano soprattutto aziende e imprenditori. Questa

NEL TEAM ANCHE UNA PROFESSIONISTA SPECIALIZZATA IN RISORSE UMANE: «UNO SPORT CHE INSEGNA LA FIDUCIA»

►Il sindaco e gli assessori in campo: «Abbiamo capito come ci si sostiene» ►Il ds del Benetton e due giocatori hanno spiegato le regole del gioco



PALLA OVALE La giunta comunale sul campo della Benetton Rugby durante l'allenamento di ieri (NuoveTecniche/De Sena)

volta, per la prima volta, gli allievi sono stati dei politici. Il risultato? Buono, stando alle parole di Pavanello a sindaco e assessori, riuniti in cerchio come una vera squadra, alla fine della lezione: «Vi confesso che pensavo di trovarvi peggio, invece ho visto sostegno, determinazione, volontà di andare in meta insieme».

LE AFFINITÀ

Mentre sindaco e assessori stavano seduti sulla panchina dello stadio, Enrica Quaglio, Pavanello, Barbini e Gori hanno spiegato le regole principali del rugby, la disposizione di una squadra in campo ma, quello che è più importante, le caratteristiche di ogni singolo ruolo e le interazioni che ci devono essere fra i vari giocatori. Quello che la Quaglio ha tradotto nell'espressione "leadership condivisa": così come nel rugby ogni singolo giocatore può diventare protagonista e il compito degli altri è quello di avere fiducia in lui e aiutarlo a superare la difesa e raggiungere l'obiettivo, così anche nella giunta un singolo assessore può diventare la persona più importante del momento e sarebbe sbagliato se altri colleghi cercassero di oscurarlo per semplice vanità personale. Perché il risultato che conta è quello del gruppo, non quello del singolo.

LA COMUNICAZIONE

Un tasto fondamentale battuto sia nella lezione teorica sia in quella pratica è stato quello della comunicazione interna: un giocatore che porta la palla deve sapere dove si trovano i compagni: per questo devono esistere codici di comunicazione tanto veloci quanto chiari ed efficaci per permettergli di fare la scelta migliore. Un esempio: «Vai vai vai» non è il miglior esempio di comunicazione, perché scarica la responsabilità sul compagno e non aiuta a prendere una decisione» ha detto loro Pavanello. Ed è andata avanti così, fra mete, passaggi, sostegni e momenti di relax, con Conte che ha mostrato poco comuni doti di calciatore anche con la palla ovale, fin quasi al tramonto. Quando, come nella miglior tradizione del rugby, tutti si sono trovati per il terzo tempo nella casetta di Monigo, ora gestita dall'ex pilone Alberto De Marchi. E questa capacità di tenere all'interno del club persone come De Marchi, che hanno dato tanto alla squadra, è stata l'ultima lezione della giornata.

Carlo F. Dalla Pasqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

La Regione rimuove lo striscione di Regeni per i manifesti degli europei under 21



IL PALAZZO Lo striscione di Giulio Regeni che è stato rimosso

TRIESTE Il tradizionale manifesto giallo di Amnesty International con la scritta «Verità per Giulio Regeni» è stato rimosso dal palazzo della Regione Fvg, in piazza Unità d'Italia, dove era stato esposto nel 2016 personalmente dalla allora presidente della Regione, Debora Serracchiani (Pd). Lo striscione è stato tolto per far spazio agli addobbi per il campionato calcistico europeo Under 21. Ed è esplosa subito la polemica. Per Furio Honsell, ex sindaco di Udine, si tratta di un

fatto «inaccettabile», mentre l'ex presidente della Regione e attuale deputata Pd, Debora Serracchiani, chiede venga subito riappeso. «Le polemiche continueranno a susseguirsi ad ogni batter di ciglio - commenta il governatore leghista Massimiliano Fedriga - ma comunico che lo striscione non verrà più esposto né a Trieste né in altre sedi di Regione Fvg. Per un anno l'ho lasciato appeso, ma non condivido la politica di striscioni e braccialetti».

Maturità, secondo giorno: Tacito, campi magnetici e Luna

►Ieri l'appuntamento con la nuova temuta «doppia prova»

L'ESAME

ROMA Dopo la prima prova di italiano, uguale per tutti i 520 mila maturandi, ieri è stato il turno della seconda prova, diversa per ogni tipologia di istituto.

Quest'anno la riforma dell'Esame di Stato ha previsto il debutto della «prova doppia», una novità assoluta che ha letteralmente terrorizzato i maturandi. In molte tracce, poi, ha riecheggiato la storia, estromessa con un tema proprio alla prima prova scritta, fatto che ha causato critiche e appelli al ministro Bussetti per chiederne il ripristino.

AL CLASSICO

Al classico la versione di latino e il testo di greco sottoposti agli studenti hanno trattato la figura dell'imperatore Galba; la prima è tratta dalle *Historiae* di



SOLO IN UNA SCUOLA PUGLIESE L'ESAME È INIZIATO IN RITARDO PER L'INSERIMENTO DI UN CODICE ERRATO

Tacito, il secondo da Vita di Galba di Plutarco dalle *Vite Parallele*. I quesiti posti «destano diverse perplessità», ha commentato Luciano Canfora, storico del mondo antico e docente emerito di filologia greca e latina. Comunque, nel complesso, «un compito di notevole complessità, che riguarda sia la resa del testo latino da tradurre, sia la dimensione generale del confronto su più livelli tra i due testi, pur essendo agevolato dagli elementi di contestualizzazione e dai suggerimenti forniti attraverso la formulazione delle domande», ha evidenziato Lucia Bartolini, tutor di Skuola.net.

ALLO SCIENTIFICO

Per lo Scientifico la struttura della seconda prova prevedeva la soluzione di un problema a scelta del candidato tra due proposte e la risposta a quattro quesiti tra otto proposti; ieri ne sono capitati 5 di matematica e 3 di fisica. Dei problemi posti stamane all'attenzione dei maturandi, uno verteva sulla circuitazione del campo magnetico, chiedendo di sviluppare la for-

mula che descrive il campo magnetico all'interno di un condensatore; l'altro, invece, era un classico studio di funzione. «Una prova interessante e motivante, che introduce però una complessità notevole, mai vista prima nelle seconde prove scientifiche», hanno notato alcuni esperti.

AL LINGUISTICO E ARTISTICO

Due le prove scritte tra comprensione e interpretazione del testo e domande, anche per il Linguistico. Lo sbarco sulla Luna, molto gettonato nei pronostici, ha fatto capolino al Liceo Artistico: era molto atteso visto che quest'anno si celebrano i 50 anni dello sbarco sulla luna avvenuto nell'estate del 1969. Il tema è al centro della traccia della seconda prova della maturità per l'artistico indirizzo audiovisivo e multimediale. «Dall'autoritratto al selfie» è invece la traccia proposta ai maturandi dell'artistico indirizzo arti figurative plastico-scoltoreo.

A SCIENZE UMANE

A Scienze Umane, la depriva-

zione culturale, il ruolo della scuola e le nuove emergenze educative hanno avuto il «voto» di don Lorenzo Milani: la traccia parte infatti dai testi tratti da «Lettera a una professoressa», libro del 1967 scritto da alcuni ragazzi della scuola di Barbiana, sotto la supervisione del noto educatore fiorentino. L'altro testo proposto ai maturandi è stata la «Storia della scuola» di Saverio Santamaita. Prove considerate «normali» dagli esperti sono state quelle di Economia aziendale.

IL CASO FOGGIA

Il test è iniziato iniziato puntuale alle ore 8,30 con la pubblicazione del codice del plico telematico sul sito www.miur.gov.it e sui profili social. A Foggia però una scuola ha registrato ritardi: secondo quanto ha reso noto la community ScuolaZoo, i ragazzi sono entrati a scuola un'ora più tardi, quando ormai le notizie delle tracce correvano sui social. Il Miur ha precisato che la scuola aveva inserito un codice errato con riferimento all'indirizzo di

studi, errore di cui la commissione si è accorta solo questa mattina. La struttura tecnica degli esami ha quindi inviato il plico corretto.

ORALI E PUNTEGGI

Ieri nelle scuole è stata anche sorteggiata la lettera per determinare da quale cognome si partirà per l'orale.

Il punteggio delle due prove scritte prevede un massimo di 20 per ciascuna delle due. La Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio, fino ad un massimo di 5 punti, ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 30 punti e un risultato complessivo nelle prove di esame di almeno 50 punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTEGGIO MASSIMO DI 20 PER I DUE SCRITTI, LA COMMISSIONE PUÒ INTEGRARE CON ALTRI 5 PER CREDITI DI ALMENO 30 PUNTI